

**G.E.A.S.**

**GIUDICARIE ENERGIA ACQUA SERVIZI S.P.A.**

MISURE INTEGRATIVE AL MODELLO ORGANIZZATIVO DI CUI  
AL D. LGS. 231/01 IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA COR-  
RUZIONE E TRASPARENZA

Aggiornamento	04
Aggiornamento proposto dall' RPCT ed approvato dal CdA il	24/11/2025
Conferma annuale da parte del CdA	24/11/2025

## Sommario

Premessa .....	3
1. Normativa di Riferimento e principi applicativi. ....	3
2. Obiettivi Strategici .....	4
3. Codice di Comportamento .....	5
4. Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza .....	5
5. Aree e Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione - Gestione dei rischi - Misure preventive ed organizzative. ....	6
5.1. Il contesto esterno .....	6
5.2. Contesto interno di GEAS. ....	8
5.3. Aree/Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione /Gestione e misure di prevenzione .....	10
5.4. Sistema di controlli e analisi dei rischi .....	10
5.5. Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali .....	10
5.6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e divieto di «pantouflage» .....	11
5.7. Formazione .....	11
5.8 Segnalazioni e whistleblowing. ....	11
5.9. Rotazione o misure alternative .....	12
5.10 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi .....	12
6. La Trasparenza .....	13
6.1. Accesso civico ed accesso generalizzato. ....	14
7. Sistema disciplinare .....	15
ALLEGATI .....	16

## Premessa

---

Giudicarie Energia Acqua Servizi S.p.a. (d'ora in poi GEAS) è una società per azione a controllo pubblico di ridotte dimensioni, che offre ai comuni delle Giudicarie i seguenti servizi:

1. servizio idrico integrato

- monitoraggio della qualità dell'acqua (prelievo – conferimento a laboratorio di analisi esterno - gestione criticità),
- rifacimento vasche/serbatoi/apparecchiature (su incarico comunale), attraverso fornitori con specifiche competenze tecniche,
- telecontrollo degli acquedotti;

2. produzione di energia elettrica attraverso una centrale a biogas;

3. gestione parcometri di parcheggi comunali;

4. gestione degli impianti termici di edifici comunali (anche mediante l'utilizzo del sistema di telecontrollo);

5. Gestione software SIR con molteplici funzionalità a favore dei comuni (telecontrollo, videosorveglianza ...).

### §

Geas ha un capitale sociale di € 1.140.768,00.

La compagine sociale è totalmente pubblica.

L'assetto organizzativo è particolarmente semplificato ed è composto da:

- un CdA composto attualmente da 3 amministratori (compreso il Presidente e un vice-presidente),
- il comitato di controllo analogo composto da 7 rappresentanti dei soci;
- il Collegio Sindacale;
- n° 9 dipendenti.

In data 13.12.2018 il CdA di GEAS ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 (di seguito MOG 231) ed il codice etico.

## 1. Normativa di Riferimento e principi applicativi.

---

- L. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione
- D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza
- D. Lgs. 39/2013 in materia di incompatibilità ed inconferibilità di incarichi
- D.Lgs. 175/2016 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica
- L.R. 10/2014 in materia in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni
- Atti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione: Piano Nazionale Anticorruzione e Linee Guida, periodicamente aggiornati.

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la L. 190/2012, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Con questa legge il Legislatore ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e repressione della corruzione (intesa anche «lato sensu» non nel solo senso penalistico del termine), attraverso la riformulazione di alcune fattispecie penali già esistenti ed un innalzamento delle pene edittali, nonché la previsione di regole comportamentali per i dipendenti pubblici e criteri di trasparenza dell'azione amministrativa (Piano di prevenzione della Corruzione) .

L'obbligo di adottare tutte le misure necessarie per prevenire fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012 e di dotarsi di un Piano di Prevenzione della Corruzione, è stato successivamente esteso anche agli enti di

diritto privato in controllo pubblico (come definiti dal recente Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica, D. Lgs. 175/2016).

Hanno fatto seguito alla L. 190/2012, la legge 33/2013 in materia di trasparenza e la L. 39/2013 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi, da considerarsi sempre orbitanti nel sistema legislativo italiano volto a contrastare il fenomeno corruttivo.

Il quadro normativo nazionale è stato poi calato ed adeguato a livello regionale dalla L.R. n. 10/2014 (modificata, da ultimo, dalla L. R. 17/2016).

Questo quadro normativo articolato deve infine prendere in considerazione le Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), punto di riferimento sia a livello nazionale che regionale. In particolare, l'ANAC ha fornito molteplici indicazioni interpretative e applicative, che hanno costituito punto di riferimento per l'RPCT nell'elaborazione del presente PPCT<sup>1</sup>

Ai sensi della normativa vigente, del Piano Nazionale Anticorruzione e delle Linee Guida il concetto di corruzione ha un'accezione particolarmente ampia, configurabile quale cattiva amministrazione, e ampiamente descritto nel PNA 2019 al § 2. «Ambito oggettivo – Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione»

Il presente piano è stato integrato tenendo conto delle novità introdotte in tema di prevenzione della corruzione dal **PNA 2022** e, in particolare, valutando gli eventuali impatti in termini di rischi corruttivi legati a possibili interventi da parte di GEAS finanziati con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Trattandosi di una Società di diritto privato, pur controllata dalla Pubblica Amministrazione, GEAS è soggetta alla normativa in materia di responsabilità da reato degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001 e sta elaborando un Modello di Organizzazione e Gestione (di seguito **MOG 231**) volto a gestire i rischi connessi alla commissione dei reati-presupposto, previsti da tale normativa.

I due sistemi di prevenzione divergono, principalmente, sotto questo aspetto:

- obiettivo principale, secondo il D.Lgs. 231/2001, è prevenire la commissione di determinati **reati**, commessi da un apicale o da un sottoposto della Società, nell'**interesse o vantaggio** della Società stessa;
- obiettivo principale, secondo la L. 190/2012, è prevenire la manifestazione di tutte quelle condotte anche di **«cattiva amministrazione»** (non solo dunque il reato di corruzione, previsto dal codice penale), poste in essere da un soggetti appartenenti alla Società a **danno** della Società stessa.

Alla luce di quanto sopra, e in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, GEAS **tramite il presente documento ha integrato il MOG 231** con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità con le finalità della legge n. 190 del 2012.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 sono state elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dal Consiglio di amministrazione.

## 2. Obiettivi Strategici

GEAS è consapevole del fatto che solo un'attenta organizzazione dell'attività consente di raggiungere gli obiettivi economici e sociali propri dell'attività.

Tale organizzazione deve essere focalizzata sulla gestione dei rischi 190 e 231 ed essere improntata ai valori della trasparenza, dell'imparzialità, della correttezza, della responsabilità, della ripartizione delle funzioni, del controllo (calati in concreto su una società di ridotte dimensioni).

---

<sup>1</sup> da ultimo vedi: *Piano Nazionale Anticorruzione 2019* (Delibera ANAC n°1064 del 13.11.2019: *Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici* (Delibera n°1134 del 08.11.2017).

Sulla base di tali premesse GEAS struttura ed articola le proprie attività (indicate in premessa), volte a soddisfare le esigenze del contesto territoriale nel quale la Società è inserita.

Alla Comunità è necessario offrire un servizio non solo efficiente e di qualità, ma che sia anche il risultato di un processo eticamente impeccabile.

**Per tale ragione l'organizzazione stessa assume un'importante rilevanza strategica.**

### 3. Codice di Comportamento

---

Secondo le Linee Guida ANAC: *“Le società [...] adottano un apposito codice, laddove sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice [...] ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l'inosservanza, cioè, può dar luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse. Al fine di assicurare l'attuazione delle norme del codice è opportuno: a) garantire un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto; b) prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice”* (LG ANAC 2017, p. 24).

GEAS ha redatto un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, che stabilisce principi etici e norme concrete di comportamento vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori, dei suoi dipendenti, consulenti e di chiunque operi in nome e per conto della Società, indipendentemente dal rapporto giuridico sottostante.

Il Codice Etico svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione alla corruzione nella Società stabilendo per tutti i suoi destinatari obiettivi fondamentali di salvaguardia della buona reputazione e dell'investimento dei soci e comportamenti adeguati ad evitare situazioni di conflitto di interesse e a prevenire atti di corruzione passiva o attiva. Il Codice etico:

- è consegnato ai dipendenti
- è pubblicato sul sito internet della Società
- è oggetto di formazione
- prevede la possibilità di richiedere informazioni e chiarimenti in particolare all' Organismo di Vigilanza
- prevede un sistema di segnalazione in caso di rilevazione di illeciti da parte di tutti i destinatari del Codice

### 4. Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

---

GEAS ha nominato al proprio interno, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) e ne ha dato comunicazione all'ANAC.

L'RPCT ha il potere/dovere di vigilare sull'attuazione effettiva delle misure adottate per la prevenzione di tutti i fenomeni di *cattiva amministrazione* e di proporre le integrazioni e modifiche ritenute più opportune. L'RPCT è dunque responsabile dell'adeguatezza del presente piano di prevenzione della corruzione, del suo funzionamento e della sua osservanza e ne cura l'aggiornamento (che verrà poi deliberato dal CdA). A tale proposito l'RPCT, oltre alle responsabilità previste dalla normativa vigente, è soggetto al sistema disciplinare interno.

Come ribadito dall' ANAC l'RPCT deve operare, pur nel rispetto delle distinte funzioni, in stretto coordinamento con l'OdV (che verrà nominato una volta ultimato il Modello di Organizzazione e Gestione 231). L'RPCT svolge le seguenti attività:

- verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità preventiva;
- cura l'aggiornamento annuale del Piano in stretto coordinamento con l'OdV favorendo un coinvolgimento attivo del Consiglio di amministrazione e di tutti gli altri attori interni ed esterni;

- elabora proposte di modifica al Piano, nel caso in cui vengano accertate significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- elabora e cura la pubblicazione della Relazione annuale.

L'RPCT ha anche poteri e obblighi specifici in ordine all'attuazione della Trasparenza (tra i quali: obblighi sanzionatori, obblighi per l'Accesso Civico e supporto per l'Accesso civico Generalizzato, obblighi di segnalazione all'ANAC), individuati in modo dettagliato al cap. 6 del presente Piano.

Per poter svolgere le attività di controllo egli dovrà, anche in modo coordinato con l'OdV:

- effettuare controlli a campione sulle attività connesse ai processi sensibili. A tal fine, all'RPCT viene garantito libero accesso a tutta la documentazione rilevante;
- verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e le loro coerenza con le finalità e la struttura di GEAS,
- raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al delegato o vi siano altre anomalie;
- verificare il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi, ex d.lgs. 39/2013, procedendo alle eventuali contestazioni e segnalazioni di cui all'art. 15 del medesimo decreto.

Tutta l'attività svolta dall'RPCT deve essere documentata.

Tutti coloro che prestano la propria attività in/per GEAS sono tenuti ad accordare all'RPCT la massima collaborazione. La mancata collaborazione con l'RPCT, l'ostacolo alle funzioni proprie dell'RPCT, nonché la violazione di quanto previsto dalle Procedure, dal Codice Etico e dal presente Piano, sono sanzionate da GEAS nelle modalità previste dal sistema sanzionatorio interno.

## 5. Aree e Processi sensibili - Gestione dei rischi - Misure preventive ed organizzative.

L'ANAC nell' Allegato 1 PNA 2019<sup>2</sup> ha revisionato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo andando a integrare e sostituire le indicazioni metodologiche contenute nei precedenti PNA e relativi aggiornamenti.

In particolare, è dettagliato come il processo di gestione del rischio deve essere declinato attraverso le fasi di:

- **analisi del contesto** esterno ed interno (quest'ultimo comprendente la struttura organizzativa, la mappatura dei processi)
- **valutazione del rischio** (identificazione, analisi, ponderazione)
- **trattamento** del rischio con l'individuazione e la programmazione delle misure
- **monitoraggio e riesame del sistema**
- **consultazione e comunicazione**

### 5.1. Il contesto esterno

#### 5.1.1 Premessa Metodologica e Contesto Normativo di Riferimento

L'analisi del contesto esterno costituisce la fase iniziale e fondamentale del processo di gestione del rischio corruttivo, come delineato dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 e dai successivi aggiornamenti. L'obiettivo primario di questa analisi è identificare e valutare i fattori esterni di natura sociale, economica, normativa e istituzionale che possono influenzare l'ambiente operativo di GEAS, modificando la probabilità e l'impatto potenziale degli eventi rischiosi.

---

<sup>2</sup> Allegato 1: «Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi»

Data la natura di GEAS come Società per Azioni a controllo pubblico, di ridotte dimensioni e con una compagine sociale totalmente pubblica (Comuni delle Giudicarie), la valutazione del contesto esterno deve dare particolare risalto non solo al quadro nazionale, ma anche alle specificità dell'ambiente normativo e giudiziario locale e alle dinamiche del mercato dei contratti pubblici.

Il quadro regolatorio per la prevenzione della corruzione è in continua evoluzione, richiedendo un costante adeguamento della strategia aziendale.

L' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha avviato la consultazione per il **Piano Nazionale Anticorruzione 2025** (PNA 2025). Una novità di rilievo in questo contesto è l'introduzione di un disegno strategico pluriennale per la promozione dell'integrità pubblica, articolato in linee strategiche, obiettivi, azioni, tempi e indicatori di risultato. Questa evoluzione segna un passaggio da un approccio prevalentemente orientato all' adempimento annuale a una gestione strategica della compliance. Ne consegue che l'RPCT di GEAS deve allineare i propri obiettivi interni (come definiti nella Sezione 2 del PTPCT) con gli indicatori di *Valore Pubblico e Performance* stabiliti nei nuovi documenti programmatici ANAC/PIAO.

Inoltre, l'ANAC ha ribadito con fermezza che le società in controllo pubblico, come GEAS, devono applicare rigorosamente gli obblighi di trasparenza. Questa pressione regolatoria esterna richiede che la Società garantisca la massima accuratezza e tempestività nella pubblicazione delle informazioni. Il mancato rispetto degli standard di qualità dei dati pubblicati (dati completi, accurati, comprensibili e in formato aperto) aumenta notevolmente il rischio di sanzioni o di danno reputazionale. Per le pubblicazioni dove è richiesto il requisito di "tempestività", il termine si intende entro 60 giorni, un termine che sottolinea la necessità di processi interni rapidi e monitorati.

#### 5.1.2 Panorama Nazionale e Internazionale della Corruzione (CPI 2024)

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International fornisce un indicatore cruciale del rischio sistemico a livello nazionale. I dati aggiornati al 2024 (che riflettono la percezione del 2023) mostrano che l' Italia ha ottenuto un punteggio di **54/100**, classificandosi al **52° posto** su 180 paesi.

Questo dato richiede un'analisi approfondita rispetto al contesto precedente. Il documento GEAS allegato riportava un posizionamento al 42° posto con un punteggio di 56/100, dato che rifletteva la situazione del 2022 o precedenti. Il dato CPI 2024, pertanto, segnala una perdita di 2 punti e un calo di 10 posizioni nel *ranking*. Sebbene l'Italia abbia compiuto significativi progressi nel decennio (guadagnando 14 punti dal 2012), il trend recente suggerisce una stasi o una leggera regressione nella percezione dell'integrità del settore pubblico. Questo ambiente generale di sfiducia accresce il rischio reputazionale per tutte le società a controllo pubblico, inclusa GEAS, e rinforza la necessità di misure di prevenzione interne molto rigorose.

Le criticità strutturali a livello nazionale rimangono focalizzate sulla carenza nella regolamentazione delle *lobby* e, in modo particolarmente rilevante per GEAS, nella gestione dei **conflitti di interesse**.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) continua a rappresentare un fattore di rischio esterno significativo per tutte le amministrazioni pubbliche e i loro enti strumentali, a causa dell'ingente volume di risorse finanziarie e dei ritmi accelerati di attuazione richiesti.

Per il 2025, l' ANAC ha posto l'attenzione di vigilanza su settori ad alto rischio intrinseco di corruzione: Sanità, Appalti e PNRR.

Di particolare rilevanza per le attività di GEAS è l'attenzione specifica posta su:

1. **Opere idrauliche, dighe e gestione di impianti idrici.**
2. **Impianti di smaltimento rifiuti.**
3. **Contratti di servizi** (es. ristorazione, pulizia, vigilanza).

GEAS gestisce il servizio idrico integrato, la manutenzione di vasche/serbatoi e possiede una centrale a biogas (impianto di produzione/smaltimento). L' inclusione esplicita di queste aree nella vigilanza ANAC non è casuale, ma riflette una storica correlazione tra tali settori e il rischio corruttivo. Ciò significa che, sebbene GEAS sia una società di piccole dimensioni, le sue aree di attività *core* sono intrinsecamente classificate ad alto rischio oggettivo. Questo scenario esterno rafforza la necessità per l'RPCT di GEAS di

adottare misure preventive specifiche e coordinate, in particolare nella gestione delle manutenzioni e degli appalti idraulici.

### 5.1.3 Analisi del Contesto Territoriale: Provincia Autonoma di Trento

L'analisi del contesto territoriale deve necessariamente integrare i dati giudiziari e amministrativi specifici della Provincia Autonoma di Trento, area in cui GEAS opera (Giudicarie).

Dalle relazioni della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Trentino-Alto Adige (relazione 2024, riferita all'attività 2023) emerge un quadro complesso. Se da un lato il sostrato amministrativo provinciale è confermato come "sostanzialmente sano" e i fenomeni di *mala gestio* sono episodici, dall'altro vengono evidenziate criticità strutturali significative nelle amministrazioni locali.

Il Presidente della Sezione ha sottolineato la **persistente difficoltà delle piccole e medie amministrazioni** a reperire risorse umane adeguate, in particolare personale tecnico e professionale. Questa carenza si traduce in una «apprezzabile incidenza dei giudizi per illegittimo conferimento di incarichi esterni in materie tecniche o giuridiche».

Questa situazione ha un impatto diretto su GEAS. I Comuni soci, destinatari principali dei servizi GEAS (servizio idrico, gestione impianti termici, ecc.), rientrano nel profilo di «piccoli comuni» con carenza di personale. La loro debolezza amministrativa si configura come un fattore di rischio per GEAS.

Infatti, la Corte dei Conti ha rilevato che l'esito dei giudizi per colpa grave dipendeva spesso dalla **manca di un'adeguata istruttoria e motivazione degli atti di spesa**. Questa "asimmetria di controllo" tra una società strumentale (GEAS, soggetta a rigorosi controlli interni 231/190) e i suoi committenti pubblici (i Comuni, strutturalmente più fragili) impone a GEAS l'onere di garantire che le proprie interazioni procedurali siano ineccepibili sul piano istruttorio, compensando i potenziali *deficit* di controllo del committente pubblico, al fine di evitare la corresponsabilità per danno erariale o *mala gestio*.

L'analisi del contesto esterno non può ignorare l'allarme crescente riguardo all'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico trentino, un fattore già rilevato in precedenza ma che ha subito un'ulteriore conferma giudiziaria.

L'Operazione «Perfido» che ha coinvolto l'area del porfido, ha confermato il radicamento di un'organizzazione legata alla 'Ndrangheta. È fondamentale comprendere che il rischio non è circoscritto a un singolo settore o località (come Lona Lases o la Val di Cembra), ma riflette una tendenza delle organizzazioni criminali a "riciclare e reinvestire capitali di provenienza illecita prediligendo i territori caratterizzati da un tessuto economico florido".

Le autorità ispettive e giudiziarie hanno rilevato una chiara espansione del rischio di infiltrazione e riciclaggio in settori economici apparentemente distanti come la **ristorazione e l'industria alberghiera**.<sup>1</sup> Si è inoltre osservato come l'infiltrazione avvenga sotto traccia, anche attraverso l'acquisizione di imprese in difficoltà economica.

Questo fenomeno di «contaminazione economica» pone un rischio diretto sui processi di approvvigionamento di GEAS. Poiché GEAS si rivolge «prevalentemente a soggetti legati al territorio trentino», essa è esposta al rischio che fornitori locali, anche per contratti di piccolo valore o servizi generici (manutenzione, pulizia), possano essere contaminati da capitali illeciti. L'RPCT deve, in questo senso, rafforzare la due diligence sui fornitori e collaboratori, implementando misure di prevenzione del riciclaggio che vadano oltre i minimi normativi.

## 5.2. Contesto interno di GEAS.

GEAS opera in un contesto territoriale limitato all'area delle Giudicarie, dove fornisce servizi eterogenei tra loro quali:

- 1) servizio idrico integrato

- monitoraggio della qualità dell'acqua (prelievo – conferimento a laboratorio di analisi esterno - gestione criticità),
  - rifacimento vasche/serbatoi/apparecchiature (su incarico comunale), attraverso fornitori con specifiche competenze tecniche,
  - telecontrollo degli acquedotti;
- 2) gestione parcometri di parcheggi comunali;
  - 3) gestione degli impianti termici di edifici comunali (anche mediante l'utilizzo del sistema di telecontrollo);
  - 4) Gestione software SIR con molteplici funzionalità a favore dei comuni (telecontrollo, videosorveglianza ...).

I destinatari dei servizi risultano essere, in prevalenza, i Comuni locali (appartenenti alla stessa compagine sociale della Società), non mancano tuttavia contatti con soggetti differenti (anche privati).

L'energia prodotta dalla centrale a biogas era in origine 200.000 kW/h annui, immessa nel circuito nazionale. Attualmente l'impianto è fermo per mancanza di biogas.

Con riferimento all'approvvigionamento di forniture, lavori e servizi GEAS si rivolge, prevalentemente, a soggetti legati al territorio trentino (valorizzando il tal modo le competenze già presenti localmente), pur nel rispetto della libera concorrenza.

GEAS ha una struttura organizzativa piuttosto semplice, distinta per aree in base alle funzioni e ai servizi offerti.

Attualmente i dipendenti sono 7. Attesa la piccola dimensione aziendale, quindi, l'insieme dei processi si può ritenere efficacemente controllabile dal vertice aziendale; pertanto, non sono ravvisabili situazioni di particolare rischio collegabili tipicamente alla complessità dei processi.

In sintesi le principali caratteristiche del contesto interno sono le seguenti:

- **Struttura organizzativa:** l'organigramma della Società e le relative modificazioni sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Lo stesso è reso noto a tutto il personale, in forma dettagliata, ed è altresì pubblicato in apposita sezione del sito internet, in forma anonima. Sulla congruenza della struttura organizzativa vigila il Collegio Sindacale;
- **Sistema di poteri e deleghe:** presenza di deleghe e procure reso noto e costantemente aggiornato;
- **Politiche, obiettivi e strategie:** sono definiti dal CdA;
- **Risorse fisiche e logiche:** la Società è dotata di sede adeguata e di un sistema informativo moderno, dotato delle necessarie ridondanze e misure di sicurezza;
- **Conoscenze, sistemi e tecnologie:** la Società pianifica e realizza interventi di formazione continua per tutto il personale dipendente.
- **Qualità e quantità del personale:** la Società seleziona il personale sulla base di requisiti e titoli verificati; pianifica i fabbisogni ed il turn-over;
- **Cultura organizzativa e dell'etica:** la Società coinvolge il personale dipendente in sessioni di formazione sia di carattere tecnico sia di carattere organizzativo-relazionale;
- **Sistemi e flussi informativi, nonché processi decisionali, formali ed informali:** ogni livello decisionale viene coinvolto in base alle competenze previste da statuto, sistema di deleghe e poteri, procedure interne; esistono canali di comunicazione informali;
- **Relazioni interne ed esterne:** il Presidente è delegato ai rapporti con stampa ed istituzioni; la direzione generale interagisce sul piano tecnico e/o contrattuale con l'esterno;
- **Sistemi di gestione:** L'azienda è in possesso della Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la UNI EN ISO 9001:2015 per lo scopo «Gestione dell'acqua destinata al consumo umano. Manutenzione impianti termici e servizi di terzo responsabile» rilasciata dall' ente SQS

### 5.3. Aree/Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione /Gestione e misure di prevenzione

Il contesto operativo ed organizzativo è stato analizzato al fine di indentificare le aree/i processi sensibili, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC.

I risultati dell'analisi, sono riportati in modo esteso nel documento «Analisi dei rischi» allegata al Piano, dove sono riportate, oltre all'indicazione dei Processi/Aree sensibili anche la misurazione del rischio che tali illeciti si verificano, i protocolli / di prevenzione fissi, i protocolli di prevenzione specifici, le procedure specifiche del processo e le altre procedure applicabili ed eventuali misure preventive specifiche.

Il personale è stato attivamente coinvolto nell' individuazione dei processi sensibili e nelle misure preventive oltre che oggetto di formazione mirata all' aumento della cultura della legalità.

### 5.4. Sistema di controlli e analisi dei rischi

GEAS ha scelto di integrare laddove possibile le modalità di prevenzione alla corruzione ex L. 190/12 e D. Lgs. 231/01 in ottica di efficacia ed efficienza delle misure di prevenzione alla corruzione nelle attività aziendali. In particolare, ha provveduto a:

- Nominare un proprio RPCT
- predisporre misure anticorruzione ex L. 190/12 strettamente coordinate con le preesistenti misure di prevenzione ai reati ex D. Lgs. 231/01:
  - utilizzando lo stesso sistema di identificazione, analisi e valutazione del rischio,
  - operando attraverso le medesime componenti macro del sistema di controllo aziendale (codice etico, sistema dei poteri, formazione e comunicazione, sistema documentale, sistema sanzionatorio, flussi informativi).
  - operando attraverso gli stessi protocolli di prevenzione generali (Separazione delle attività, Poteri di firma e poteri autorizzativi, Tracciabilità, norme e procedure, attività di reporting, sistemi informatici) e, laddove applicabile, gli stessi protocolli di prevenzione specifici.
- Assicurare coordinamento tra RPCT e Organismo di Vigilanza con riferimento alle verifiche sui processi sensibili analoghi.

Rispetto alla valutazione del rischio è stata sviluppata la procedura PG 06 che definisce i criteri di valutazione e individuando, a seguito della ponderazione del rischio stesso l'individuazione dei seguenti livelli di azione in relazione ai rischi e le relative azioni:

Livelli	Rischio	Azione
livello di azione inferiore	$\geq 6$	esecuzione della Gap Analysis ed individuazione di azioni di trattamento pur mantenendo attivi i processi.
livello di azione superiore	$\geq 9$	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interruzione del processo</li> <li>• esecuzione della Gap Analysis</li> <li>• individuazione di azioni di trattamento</li> <li>• riattivazione del processo previa l' adozione del trattamento.</li> </ul>

Il RPCT assicura un'attività di relazione periodica al Vertice e al Consiglio di Amministrazione della Società circa l'attività di vigilanza in materia di anticorruzione; predisporre inoltre la relazione annuale del RPCT in linea con le tempistiche disposte da ANAC.

### 5.5. Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Premesso che le verifiche sulle inconferibilità relative ad amministratori nominati dalle p.a. controllanti sono effettuate dalle p.a. stesse, in ogni caso GEAS adotta le seguenti misure preventive:

- negli atti di attribuzione degli incarichi di Presidente e amministratori sono inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e le cause di incompatibilità;

- i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico e nel caso in cui vi fossero delle successive modifiche nel corso del rapporto;
- l'RPCT effettua, con cadenza almeno annuale, un'attività di verifica, oltre alle eventuali verifiche che si dovessero rendere necessarie a seguito di segnalazioni interne ed esterne.

### **5.6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e divieto di «pantouflage»**

GEAS, pur avendo un ridotto numero di dipendenti e non avendo – per il momento - esigenze di ampliamento, adotta in ogni caso le seguenti misure, suggerite dall'ANAC.

In caso di nuova assunzione:

- si dovrà evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per le pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse;
- nella selezione dovrà essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- il neoassunto deve rendere dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- l'RPCT svolgerà specifica attività di vigilanza sull'adozione di queste misure e sulla presenza dei requisiti per l'assunzione.

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 39/2013 i divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono estesi ai titolari di incarichi di cui al suddetto d.lgs. 39/2013 presso le società in controllo pubblico.

Il citato comma 16-ter dispone che: «I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.»

Il divieto in questione riguarda, quindi, i titolari della carica di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore della società.

Il divieto si applica a far data dalla cessazione dell'incarico; pertanto, si rende necessaria l'implementazione di un sistema di monitoraggio successivo alla cessazione di tali soggetti dall'incarico.

Allo scopo si prevede che, alla cessazione dalla carica il RPCT invii al soggetto interessato una comunicazione con la quale ricorda il contenuto del divieto e l'obbligo di segnalare l'eventuale acquisizione di cariche o incarichi presso soggetti privati destinatari dell'attività di GEAS nel periodo "finestra" in questione.

### **5.7. Formazione**

L'RPCT consultandosi con l' OdV propone annualmente un piano di formazione volto a sensibilizzare i dipendenti (ma anche gli amministratori) relativamente al tema della corruzione, della cattiva amministrazione, delle misure adottate da GEAS per gestire i rischi in essa presenti.

### **5.8 Segnalazioni e whistleblowing.**

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l' RPCT è stata definita la procedura PG 07 «Procedura segnalazioni whistleblowing» che, in ottemperanza al D. Lgs. 24/2023 in recepimento

della direttiva 2019/1937/UE, descrive il processo di segnalazione e presa in carico di illeciti. Tale procedura è stata pubblicata sul sito aziendale a disposizione delle parti interessate.

### 5.9. Rotazione o misure alternative

In GEAS non è attuato il sistema della rotazione. E' invece attuata un'altra misura efficace come anche suggerita dalle LG ANAC, ossia la distinzione delle competenze (cd. «segregazione delle funzioni») qui attuata attraverso la compresenza di più posizioni interne nei processi sensibili della Società e con la tracciabilità delle operazioni.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive individuate nel MOG 231.

### 5.10 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Attraverso l'individuazione e gestione dei conflitti di interesse si realizza una forma di tutela anticipatoria dei fenomeni corruttivi.

In conformità alle recenti indicazioni del PNA 2019, del PNA 2022, e con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 36/2023, e alla delibera A.N.A.C. n. 494 del 5/6/2019 (Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici"), nonché al vigente Codice Etico, ogni amministratore, dipendente, collaboratore esterno, consulente deve, nei rapporti esterni con clienti, fornitori, contraenti e concorrenti, comunque, curare gli interessi della società rispetto a ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

I dipendenti destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione devono astenersi da quella attività, ai sensi dell'articolo 6-bis della legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Per «conflitto di interessi», reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un amministratore / dipendente / collaboratore / consulente e soggetti, persone fisiche o giuridiche, che possa pregiudicare l'esercizio imparziale delle attività demandategli e risultare di pregiudizio ai fini della terzietà e imparzialità dell'azione di ASM.

I conflitti di interesse devono essere resi noti con immediatezza, con dichiarazione scritta da inviarsi al RPCT.

In particolare, gli amministratori sono tenuti a:

- **Dichiarare il Conflitto:** dichiarare tempestivamente qualsiasi interesse personale in operazioni o decisioni della società.
- **Astenersi dal Voto:** astenersi dal partecipare alle deliberazioni e dalle votazioni su questioni in cui hanno un interesse personale.
- **Dare trasparenza:** garantire la massima trasparenza nelle operazioni aziendali, evitando qualsiasi comportamento che possa sollevare dubbi sulla loro imparzialità.

I componenti delle commissioni di selezione e/o valutazione dovranno inserire a verbale apposita dichiarazione di «assenza di conflitto di interessi» rispetto ai partecipanti che espliciti:

- a) l'assenza di collegamento parentale;
- b) l'assenza di rapporti professionali che legano o hanno legato i componenti della Commissione con i partecipanti.

La violazione degli obblighi suddetti costituisce fonte di responsabilità disciplinare.

## 6. La Trasparenza

La disciplina in materia di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è contenuta nel D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, che – tra le altre cose- ne ha ampliato la portata. Obblighi specifici sono poi previsti dalla L.R. 10/2017 (art. 5 , in materia di reclutamento del personale).

Il Legislatore ha individuato nella trasparenza uno strumento fondamentale nella lotta ai fenomeni corruttivi.

La promozione di una maggiore trasparenza rappresenta per GEAS l’occasione per favorire al proprio la diffusione di una maggiore sensibilità in tema di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte, anche in funzione della tutela della reputazione e della credibilità di GEAS nei confronti degli *stakeholders*.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere può favorire forme di controllo diffuso da parte di soggetti esterni e soprattutto svolge un’importante azione deterrente per potenziali condotte illecite o comunque non regolari.

Il sito internet di GEAS sarà dunque arricchito da una sezione dedicata, denominata «Amministrazione trasparente».

Responsabile della pubblicazione delle informazioni, ai sensi della normativa vigente, è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

La tabella allegata (all. A) individua nel dettaglio:

- la sintesi dei contenuti oggetto di pubblicazione e i relativi riferimenti normativi;
- la sezione “amministrazione trasparente” pubblicata sul sito istituzionale;
- il responsabile della pubblicazione;
- la cadenza degli aggiornamenti.

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati rispettando le seguenti caratteristiche:

Caratteristica dati	Note esplicative
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni (salvo privacy)
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto, occorre: a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l’effettuazione di calcoli e comparazioni. b. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l’ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l’utile fruizione dall’utente. Quando gli obblighi di pubblicazione indicano il termine «tempestivo» si intende entro 60 gg.

In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.
-------------------	---

## 6.1. Accesso civico ed accesso generalizzato

Secondo il dettato dell'art. 2, co. 1 del D. Lgs. 33/2013, le norme ivi contenute «disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione».

L'**accesso civico** è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

L'**accesso generalizzato** è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione.

L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (c.d. «**accesso documentale**»).

Si tenga presente che, ai sensi dello stesso art. 2 bis, «la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile» alle società in controllo pubblico. Ciò significa che sarà necessario valutare caso per caso entro quali limiti sia possibile fornire le informazioni eventualmente richieste.

ANAC stessa ha precisato che «le società applicano le richiamate linee guida (delibera n. 1309 del 2016), valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi privati, vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela «degli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali» (LG ANAC 2017, p. 34).

L'ANAC, nelle Linee Guida approvate con delibera n. 1309 del 2016 precisa che: «considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, sembra opportuno suggerire ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione. In particolare, tale disciplina potrebbe prevedere:

1. una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso documentale;
2. una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico ("semplice") connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33;
3. una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato. Tale sezione dovrebbe disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato. Si tratterebbe, quindi, di: a) provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato; b) provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso.» (LG ANAC 2016, pp. 6-7).

GEAS ha dato seguito a tali indicazioni adottando uno specifico *Regolamento per l'accesso civico e l'accesso generalizzato* (v. all. B), pubblicato sul sito di GEAS nella sezione Amministrazione Trasparente.

## 7. Sistema disciplinare

---

Al fine di dare efficacia al presente Piano, al Codice etico e, in ogni caso, a tutte le procedure adottate e in fase di adozione, GEAS si dota di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole adottate.

Con la previsione del presente sistema disciplinare GEAS intende anche lanciare un forte messaggio di legalità, correttezza e trasparenza nello svolgimento della propria attività.

La procedura disciplinare di seguito prevista è avviata su impulso dell'RPCT o dalle funzioni a ciò preposte in base al tipo di violazione.

L'accertamento di eventuali responsabilità e l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari sono condotte nel rispetto della *privacy*, della dignità e della reputazione dei soggetti coinvolti.

Le sanzioni sono graduate in modo tale da consentire il rispetto del principio di proporzionalità tra la violazione rilevata e la sanzione inflitta. La scelta della sanzione avviene in base a criteri che tengono in considerazione:

- l'intenzionalità del comportamento (condotta dolosa) o il grado di negligenza, imprudenza, imperizia (condotta colposa);
- il danno arrecato a GEAS, anche in termini di conseguenze negative esterne;
- il comportamento complessivo del soggetto, anche in relazione ad eventuali precedenti disciplinari;
- le mansioni svolte ed i poteri ad esse connessi.

Le sanzioni applicabili sono diversificate a seconda dei soggetti che realizzano la condotta dalla quale sorge la responsabilità disciplinare.

Alla luce dell'attuale struttura organizzativa di GEAS, il sistema si articola in:

- misure sanzionatorie nei confronti dei dipendenti;
- misure sanzionatorie nei confronti degli amministratori;
- misure sanzionatorie collaboratori e consulenti esterni.

### **Misure sanzionatorie nei confronti dei dipendenti**

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal presente Piano e dal Codice Etico costituirà per i dipendenti adempimento degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma 2 c.c. (*diligenza del prestatore di lavoro*). Tali disposizioni e regole comportamentali costituiranno quindi parte sostanziale ed integrante degli obblighi derivanti ai dipendenti dalla legge e dal contratto di lavoro.

Fermo restando quanto previsto dal CCNL di riferimento, i comportamenti che costituiscono violazione del sistema organizzativo-procedurale di GEAS, con le relative sanzioni, sono i seguenti:

- incorrerà nel provvedimento di rimprovero verbale il lavoratore che violi una delle procedure interne di GEAS;
- incorrerà nel provvedimento di rimprovero scritto il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure interne di GEAS;
- incorrerà nel provvedimento della multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione globale il lavoratore che, nel violare le procedure interne, esponga la incolumità psicofisica propria o degli altri lavoratori ovvero l'integrità dei beni di GEAS a una situazione di oggettivo pericolo;
- incorrerà nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a tre giorni il lavoratore che, nel violare le procedure interne previste dal Modello, arrechi danno a GEAS, oppure il lavoratore che sia recidivo per la seconda volta nel quinquennio nelle mancanze di cui ai punti che precedono;

- incorrerà nel provvedimento del licenziamento il lavoratore che, nel violare le procedure interne, commetta un illecito amministrativo o un reato tale da determinare la concreta applicazione a carico di GEAS di sanzioni.

### **Misure sanzionatorie nei confronti degli amministratori**

In caso di violazione delle disposizioni contenute nel Modello e nelle Procedure da esso richiamate, o delle previsioni del Codice Etico, commesse da parte di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, l'organo collegiale di riferimento potrà adottare tutti i provvedimenti che riterrà adeguati, tra i quali, a titolo esemplificativo:

- la censura verbale o scritta;
- la sospensione;
- la revoca delle eventuali deleghe.

In caso di violazione commessa dallo stesso CdA, l'OdV dovrà informare il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Quest'ultima adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, secondo le norme previste dallo stesso codice civile.

### **Misure sanzionatorie nei confronti di consulenti e collaboratori esterni.**

Anche consulenti e collaboratori esterni possono svolgere attività per GEAS. In tal caso essi sono tenuti a rispettare i principi sanciti nel codice etico e le eventuali procedure anche per essi rilevanti.

La violazione di tali disposizioni costituirà inadempimento rilevante con conseguente diritto alla risoluzione espressa del contratto, fatto salvo il diritto di GEAS al risarcimento del danno.

A tal fine i contratti devono prevedere l'inserimento di una **specifico clausola risolutiva espressa ex art. 1456 c.c.**

## **ALLEGATI**

---

All. A) Tabella di sintesi - dati da pubblicare in Amministrazione Trasparente

All. A.1) Analisi del rischio

All. B) Regolamento per l'accesso civico e l'accesso generalizzato